

Un'altra frenata del Milan Il Catania prende un punto Rossoneri salutano il titolo

MILAN	2
CATANIA	2

MILAN: Dida, Abate, Thiago Silva, Favalli (18' st Flamini), Antonini, Pirlo, Ambrosini, Seedorf (29' st Mancini), Huntelaar (29' st Inzaghi), Borriello, Ronaldinho.
CATANIA: Andujar, Alvarez, Spolli, Terlizzi, Capuano, Ricchiuti (26' st Delvecchio), Carboni (16' st Ledesma), Biagianni, Izco (37' st Potenza), M. Lopez, Mascara.
ARBITRO: Orsato di Schio
RETI: nel pt 12' M. Lopez, 43' Ricchiuti; nel st 2' e 35' Borriello.
NOTE: Ammoniti: Ambrosini, Mascara, Carboni, Pirlo, Alvarez, Borriello.

Gliele doveva Sinisa Mihajlovic alla sua vecchia Inter. Dopo aver fatto perdere tre punti fondamentali ai nerazzurri nella notte di Catania, il tecnico serbo blocca anche il Milan che,

con il pareggio di ieri a San Siro, vede ridursi al lumicino le possibilità di restare nella corsa tricolore con la Roma e i nerazzurri. Per carità, i rossoneri rimangono in zona scudetto, ma della terna di testa sembrano la squadra meno reattiva a sfruttare gli scivoloni altrui. Come era successo con il Napoli, quando la squadra di Leonardo aveva fallito la possibilità di scavalcare l'Inter e balzare in testa.

Nel primo tempo il Catania tiene le redini del gioco e dopo nemmeno un quarto d'ora legittima la supremazia: Ricchiuti si invola verso il limite e inventa un corridoio in area per Maxi Lopez; il biondo attaccante brucia Favalli sullo scatto e di prima intenzione buca Dida con un tiro all'angolino. Palo-gol, 0-1. Il Milan prova a

reagire con la fisicità di Borriello, ma senza le idee di Ronaldinho e Seedorf l'efficacia offensiva è a basso regime. I due fantasisti non vanno oltre un paio di tunnel e qualche cross, insomma, il minimo sindacale. Al 42' lo scherzetto di Sinisa si compie grazie alla premiata ditta argentina Maxi-Ricchiuti: stavolta è la punta a ricambiare il favore con un cross pennellato per il fantasista che incorna travolgendo il fragile Antonini.

Il Milan che esce dallo spogliatoio per la ripresa cambia marcia. Al 48' Borriello suona subito la carica con un colpo di testa su sponda di Seedorf. I rossoneri alzano la pressione, l'ammiraglio Mihajlovic ordina ai suoi di stare sulla difensiva; Mascara finisce terzino, Maxi Lopez rimane isolato in avanti. Il sogno catanese si infrange così sulla doppietta di Borriello, che pareggia meritatamente all'80'. Sinisa sta costruendo una salvezza miracolosa sui punti tolti alle milanesi; e poco importa a lui, ex-laziale ed ex-interista, se ciò finirà per fare il gioco della Roma.

SAVERIO VERINI

Le altre partite

Foto di Mike Palazzotto/Ansa



Simon Kjaer del Palermo

Reti di Miccoli e Pastore Rossi «vede» la Champions

PALERMO	3
CHIEVO	1

PALERMO: Sirigu, Cassani, Kjaer, Goian, Balzaretti, Migliaccio, Liverani, Nocerino, Pastore 6.5 (45' st Budan), Miccoli (23' st Hernandez), Cavani (38' st Bertolo).
CHIEVO: Sorrentino, Frey, Mandelli, Yepes, Mantovani (20' Jokic), Pinzi, Iori (13' Granoche), Ariatti (29' st Sbafo), Bentivoglio, De Paula, Abbruscato.
ARBITRO: Gervasoni di Mantova
RETI: nel pt 18' De Paula, 28' Pastore, 39' Miccoli (rigore); nel st 8' Miccoli.
NOTE: Ammoniti: Ariatti e Iori; Miccoli, Yepes, Migliaccio, Pinzi e Cavani.

Ci pensa Chiellini goleador La Juve prende un brodino

JUVENTUS	1
CAGLIARI	0

JUVENTUS: Buffon, Zebina, Cannavaro, Chiellini, Grosso (17' st Poulsen), Camoranesi (45' st Salihamidzic), Melo, Marchisio, De Ceglie, Amauri, Iaquineta (20' st Giovinco).
CAGLIARI: Marchetti, Pisano, Canini, Ariaudo, Agostini, Dessena (15' st Lazzari), Conti, Biondini, Cossu, Matri (37' st Ragatzu), Nenè (30' st Larrivey).
ARBITRO: Valeri
RETE: nel pt 35' Chiellini
NOTE: Ammoniti: Conti, Marchisio, Melo, Chiellini, Grosso, Canini.

Otto giorni dopo il naufragio di Udine, la Juve torna al successo contro il Cagliari nella domenica in cui ritrova Buffon e Chiellini. Proprio l'ex viola ha segnato la rete che ha mandato Ko il Cagliari, ponendo fine alla serie nera di 19 gare consecutive in cui la retroguardia bianconera aveva sempre subito gol. Dopo un intero girone la Juve ha ritrovato un minimo di compattezza difensiva, anche se è servita la traversa per dire di no a Cossu e poi è stato necessario il salvataggio di Cannavaro sulla linea per

evitare guai sull'incursione di Matri. Dopo aver trovato il vantaggio, però, la squadra di Zaccheroni si è espressa meglio, conquistando tre punti utili per restare in corsa per un piazzamento Champions ma non per placare la rabbia del pubblico. I tifosi hanno accolto con fischi la lettura della formazione bianconera e srotolato gli oramai consueti striscioni "vergognatevi" e "fate giocare la Primavera", mentre all'esterno dello stadio venivano diffusi volantini contro Blanc e la dirigenza. Nonostante alcuni momenti di tensione, però, non si è andati oltre, mentre la protesta ha riguardato pure la nuova bufera Calcioli: «rivogliamo i nostri scudetti». Tutto a cinque giorni da Inter-Juve. **MASSIMO DE MARZI**

Foto di Carlo Ferraro/Ansa



Maccarone contrastato da Masiello e Gazzi

Triste, solitario e amaranto Il Livorno è laggiù in fondo

LIVORNO	0
UDINESE	2

LIVORNO: Rubinho (2' st De Lucia), Raimondi, Perticone, Knezevic, Pieri (1' st Vitale), Prustsch (1' st Bellucci), Mozart, Moro, Pulzetti, Tavano, Danilevicius.
UDINESE: Handanovic, Ferronetti, Zapata, Lukovic, Pasquale, Sammarco (36' st Badu), Isla, Asamoah, Sanchez (46' st Lodi), Pepe, Di Natale.
ARBITRO: Brighi di Cesena
RETI: nel pt 8' Sanchez, 35' Di Natale.
NOTE: Ammoniti: Prustsch, Mozart, Pasquale e Bellucci

Due gol di Sanchez e Di Natale regalano la prima vittoria esterna all'Udinese e tre punti che proiettano i friulani a un passo dalla salvezza. Per il Livorno invece, buio pesto. Una sconfitta che, di fatto, rende la retrocessione in B ormai inevitabile benché non ancora matematica. Il ritorno di Ruotolo sulla panchina amaranto, peraltro, regala una formazione incomprensibile con l'esclusione di Lucarelli e una difesa a quattro improponibile, soprattutto davanti alla rapidità del tridente ospite. La ga-

ra dura in pratica 35 minuti poi resta spazio e tempo solo per la rabbia dei tifosi ospiti: petardi e fumogeni in campo costringono l'arbitro Brighi a sospendere per ben due volte la partita, poi gli ultrà decidono che è troppo e abbandonano polemicamente la curva al 34' per radunarsi all'esterno dello stadio a scandire cori e slogan contro società e giocatori. La partita non c'è più. L'Udinese si gode tre punti-salvezza e il Livorno sprofonda verso la B accompagnato dalla rabbia dei suoi tifosi che a centinaia si radunano fuori dallo stadio per continuare a contestare. Parte anche una sassaiola contro il pullman degli amaranto mentre i giocatori restano assediati all'interno degli spogliatoi per quasi due ore. ❖

Il Siena non si arrende Bari rimane senza benzina

SIENA	3
BARI	2

SIENA: Curci, Rosi, Odibe (1' st Malagò), Pratali, Del Grosso, Vergassola, Tziolis, Reginaldo (10' st Calaiò), Ghezal, Larrondo (40' st Jajalo), Maccarone.
BARI: Gillet, Belmonte, A. Masiello, Bonucci, S. Masiello, Alvarez, Gazzi, De Vezze (25' st Allegretti), Rivas (4' pt Koman), Barreto (32' st Gosztonyi), Castillo.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.
RETI: nel pt 13' Rivas, 18' Ghezal, 22' Castillo, nel st 17' Ghezal, 21' Rosi.
NOTE: Ammoniti: Odibe, Vergassola, Pratali e Maccarone